

Domani sull'Unità la prima corrispondenza del compagno Ernesto Giudici da Buenos Aires su: Le elezioni in Argentina

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi la PAGINA DELLA DONNA è dedicata alla Moda italiana in URSS

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 232

GIOVEDÌ 22 AGOSTO 1957

Alla ricerca degli ascari

La formula politica quadripartita deve essere davvero considerata morta e seppellita dai suoi stessi sostenitori, se Fanfani ha potuto pronunciare a Sella di Valsugana quel discorso di apertura della campagna elettorale democristiana che sembra il manifesto programmatico di un'Unità...

GLI STATI UNITI NON SI RASSEGnano ALLO SCACCO DI DAMASCO

I giornali americani parlano di "guerra localizzata", in Siria

Eisenhower esclude « per il momento » un'azione militare - A Washington si conta tuttora su una azione dall'interno - Il dilemma dei dirigenti statunitensi

WASHINGTON, 21. - Nella sua odierna conferenza stampa il presidente Eisenhower, accennando alla situazione siriana, ha ripetuto...

no, uno scacco in Siria può segnare l'avvio di una reazione a catena che nel giro di un periodo di tempo relativamente breve potrebbe compromettere seriamente l'influenza americana in tutto l'Oriente arabo.

Queste sono, in sostanza, le ragioni che militano a favore di un colpo di forza americano a Damasco. Le ragioni che militano contro derivano dal fatto che quando si certamente se la Siria venisse attaccata i suoi dirigenti farebbero appello all'Unione Sovietica per difendersi.

Stretti in questo dilemma, i dirigenti di Washington cercano di prendere tempo allo scopo, come s'è detto all'inizio, di riuscire a modificare la situazione dall'interno.

STRAZIANTI SCENE DI DOLORE AI FUNERALI DELLE VITTIME

Un altro minatore della Tallarita è morto stanotte a Sommatino

Salgono così a nove i morti della sciagura - Occorrono radicali provvedimenti per riportare la normalità nella miniera - Venti lavoratori hanno perso la vita da aprile nel Nisseno



SOMMATINO - L'atroce dolore dei familiari davanti alle bare (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) CALTANISSETTA, 21. - Nove morti e 5 feriti sono l'impressionante ma forse non definitiva bilancio di una delle più gravi sciagure che abbia funestato negli ultimi tempi le miniere siciliane: quella avvenuta ieri alla Tallarita, al Nisseno, dove l'improvvisa esplosione di grisu ha investito, decimandola, una squadra di diciotto uomini. Stanotte infatti, nella sua abitazione di Sommatino, ha cessato di vivere Salvatore Scialò di 40 anni. Nelle ultime ore le sue condizioni erano improvvisamente peggiorate, tanto che i suoi familiari ottenevano il permesso di trasportarlo a casa. Ma Salvatore Scialò non è giunto vivo; il suo cuore ha cessato di battere qualche minuto prima. Tra la vita e la morte è anche Francesco Pasqualetti, di 52 anni, anch'egli trascinata a casa, in quel di Rieti; i medici ritengono che non riesca a superare la notte.

Imbarazzanti domande e precise accuse di radicali e repubblicani sull'Ina-Casa

Gli scopi di corruzione politica del carrozzone clericale rilevati dall'«Espresso», - Covelli e Saragat si prenotano per partecipare al governo post-elettorale - Un invito rumeno per le celebrazioni ovidiane

Le punture di spillo, strivili senza fine, fra l'integralista Fanfani e il confabulatore Malagodi, hanno sensibilmente appesantito la vena polemica di questi ultimi giorni. Attacchi repliche e controrepliche si susseguono con rapidità vertiginosa, con l'unico effetto di far sempre meglio comprendere all'opinione pubblica che le prossime elezioni sono una questione di vita o di morte non soltanto per i piccoli partiti centristi, il cui obiettivo è quello di tornare al governo, ma per la stessa DC, il cui obiettivo è quello di conquistare la maggioranza assoluta e di riservarsi la scelta delle alleanze a base di campagna elettorale, insomma, per prefigurare quelle alleanze che Fanfani invece non vuole.

DC contiene tale e tanta di quella gente - agrari e braccianti, operai e padroni, Andreotti e Pella, i quali la pensano come Malagodi, ecc. - che non è possibile per Fanfani continuare a presentarsi come il baluardo della democrazia, mentre poi si appoggia ai monarchici e ai fascisti. Facendo finta di scoprire tutto ciò soltanto adesso che il PSDI è fuori del governo, Saragat addita la vittoria socialista come il bilancio della patria e l'unica possibilità di formare un governo DC-PSDI, che induce i democristiani a rompere con le destre e i socialisti con i comunisti. Arda da campagna elettorale, insomma, per prefigurare quelle alleanze che Fanfani invece non vuole.

Il Popolo di ieri è nuovamente intervenuto nella « grossa faccenda » per riempire una

colonna della sua prima pagina di insulti e parolacce al nostro indirizzo. L'argomentazione più filata che il giornale di sviluppo è quella della « cialtroneria » di questi ultimi giorni. Ripetuto più volte questo convincente concetto (come se fosse cosa nostra se ben 73 miliardi non sono stati utilizzati) ci attribuisce accuse ed insinuazioni che altri e non il nostro giornale hanno mosso alla riconfermata corruzione clericale. La stessa voce repubblicana si è sentita finalmente in dovere di intervenire nella polemica, notando che il giornale di torna l'argomento dell'Ina-Casa e del centro per il movimento salso - invero, con discriminazione un poco curiosa - il nome del presidente democristiano, ing. Gualea. Anche alla voce sembra che il Popolo voglia riprendere i suoi attacchi a Foscato, il cui nome è stato scollato da una colonna di parole contro l'Unità, nell'intento, evidentemente, di giungere a colpire quel consiglio direttivo della gestione dell'Ina-Casa, che fu attaccato in un articolo del primo giorno. Al quale proposito - conclude

la voce - deve dire che, davvero, non è solo l'Unità a cialtronerare e a pubblicare di cose che non vanno nel nostro Paese; e che, poi, se il Popolo volesse occuparsi seriamente come si deve di questi problemi, non dovrebbe occuparsi della stampa democratica, troppi uomini del partito democristiano avrebbero nominare perché non cominciare? La risposta è ovvia. Ma, per risparmiare domani una nuova variazione di parolacce, cediamo la parola all'editore che apparirà nel prossimo numero dell'«Espresso». La rivista rivela che dello scandalo dell'Ina-Casa se ne parla fra Zoli, Rumor e Fanfani (quest'ultimo è il direttore amministrativo della DC, l'unico zona del Paese, di premura o di penalizzare questa o quella città, questa o quella amministrazione comunale, con tanto di lista per segnalare l'Ina-Casa, il partito di cui la possibilità di approfondire una questione delicata che riguardava un ente presieduto da Filiberto Gualea, terzario francese e devoto amico di Fanfani). Ma - prosegue l'«Espresso» - un appunto Zoli avrà il Popolo d'oggi l'attacco. Perché? A questo punto, il noto settimanale chiedeva se prevedeva molto più

elevato del numero degli appartamenti disponibili, ecco un altro formidabile mezzo di pressione psicologica e politica nelle mani del potere centrale. L'«Espresso» denuncia, infine, e gli interessi privati che gravitano intorno a questa gigantesca impresa edilizia, e gli enormi arricchimenti tratti dai profitti di aree circoscritte, valorizzate dai lavori dell'Ina-Casa, e chiede perché non siano fatti i necessari provvedimenti di migliaia di cittadini della casa. Gli scopi dell'attuale assalto clericale alla presidenza non democristiana dell'ente sono così spiegati dalla stessa rivista: « Gli aspetti politici dell'operazione non furono certo secondari. Con la possibilità di operare in qualche zona del Paese, di premura o di penalizzare questa o quella città, questa o quella amministrazione comunale, con tanto di lista per segnalare l'Ina-Casa, il partito di cui la possibilità di approfondire una questione delicata che riguardava un ente presieduto da Filiberto Gualea, terzario francese e devoto amico di Fanfani). Ma - prosegue l'«Espresso» - un appunto Zoli avrà il Popolo d'oggi l'attacco. Perché? A questo punto, il noto settimanale chiedeva se prevedeva molto più

Quanto all'attività politica vera e propria sulla base segretaria, molto intensa e proficua, invece quella della sezione italiana dell'unione interparlamentare. Il presidente di essa, on. Codacci-Pisanelli, ha ufficialmente annunciato che la nostra delegazione parteciperà al lavoro del congresso internazionale che si svolgerà dal 12 al 19 settembre. Si disputerà sul controllo dei governi da parte dei parlamenti, sulla stabilizzazione dei prezzi delle materie prime, sulla disoccupazione, sui problemi dei profughi. La delegazione italiana sarà composta dagli on. Basco (psd), Negarville (psd) Russo e Favio (sd), Chiaramello (psdi), Marzotto (psl) e Roberti (msl). L'on. Codacci-Pisanelli ha anche preso contatti con gli ambasciatori rumeno e sovietico. Il primo ha invitato il parlamentare italiano a partecipare alle prossime celebrazioni del bicentenario di Buzarewitsch. L'ambasciatore sovietico sono state dismesse alcune modalità per la visita che i deputati e i senatori italiani compiranno in URSS verso la fine di settembre. Fra i presidenti della Camera, l'on. Codacci-Pisanelli ha anche il vice presidente dell'assemblea iraniana e infine intervenuto uno scambio di telegrammi augurali in occasione della costituzione dei due gruppi interparlamentari d'amicizia italo-iraniana.

Interrotte le ricerche nel mar di Sardegna dell'amm. Calamai scomparso tra i gorgogli

La decisione è stata presa dal Centro soccorso a causa dell'inutilità palese di ulteriori tentativi - Aerei italiani, francesi, americani e inglesi e tre navi hanno perlustrato la zona in cui è avvenuta la sciagura

(Dalla nostra redazione) CAGLIARI, 20. - Da stasera sono cadute tutte le speranze di poter recuperare le spoglie mortali dell'ammiraglio di divisione Marco Calamai, sparito l'altra mattina dal timone dello yacht «Artica Seconda» da una violentissima ondata. Il comando per il soccorso aereo e marittimo, visto l' inutilità di ulteriori tentativi, difatti questa sera al tramonto ha preso la dolorosa decisione di ritirare dalla zona della sciagura tutti i mezzi sino a quel momento impiegati.



Il Popolo di ieri è nuovamente intervenuto nella « grossa faccenda » per riempire una

La vecchia madre ignora la sciagura GENOVA, 22. - Per la seconda volta dal luglio 1956, quando giunsero a Genova le prime notizie sulla collisione tra l'«Andrea Doria» e lo «Stockholm», i giornali sono stati colpiti tanto duramente dalle avversità. Il capitano Piero Calamai, in piazzetta Leonardo da Vinci, ma questa volta non è stata possibile intracciare nessun membro della famiglia: già da ieri i Calamai sono partiti in aereo alla volta di Porto Torres. In una località poco lontana da Genova è rimasta soltanto la vecchia mamma di Calamai, la signora Maria, vedova di un capitano di divisione dal 1. gennaio del 1955. Da poco tempo Maria Calamai aveva ottenuto un'ulti-

sotto la direzione del maggiore pilota Maffeo, del centro di soccorso di Elmas, coordinato dal comando soccorso aereo di Vigna di Valle agli ordini del colonnello Borsi - intervenivano nelle operazioni anche aerei francesi, inglesi e americani, mentre la nostra marina militare trasferiva nella zona due unità e precisamente la torpediniera «Orso» ed il dragamine «Ontario» e quella francese la petroliera militare «Charans».

carica nello stato maggiore della NATO, e la sua crociera - da gita di piacere tramutatasi poi in tragedia - era appunto avvenuta su un panfalo della Mart-a in un mese fa. Poche famiglie come quella dell'ammiraglio Calamai sono state colpite tanto duramente dalle avversità. Il capitano Piero è stato protagonista della più grave sciagura della marina mercantile italiana, e la sua vita recente aveva conosciuto anche l'amarezza delle polemiche e delle insinuazioni interessate. Un fratello dello scomparso, Eruardo Calamai, era stato ucciso in Africa settentrionale; un altro fratello, Mario, direttore a New York dell'ufficio di corrispondenza di una banca italiana, si trovava recentemente in Italia per un periodo di riposo. Durante il periodo di ritorno, a Parigi, dopo avere già prenotato un posto sull'aereo diretto in America, rinunciava improvvisamente a partire, e l'aereo dal quale egli era sceso precipitò su Quebec dopo poche ore, causando la morte di settantadue persone.

non intende pagare nulla per questa operazione politica che rischierebbe di respingere indietro di decenni il movimento operaio italiano. Ma l'ant'è: c'è chi continua a considerare una simile manovra come un atto laudace e rivoluzionario. Stamane all'alba poi - L'ammiraglio Marco Calamai

Il problema delle collaborazioni post-elettorali tra i partiti democristiani - precisa sdegnosamente il «Popolo» - sarà risolto una volta conosciuto il responso degli elettori e la posizione programmatica e politica dei singoli partiti. La DC sceglierà i confindustriali di Malagodi o i socialdemocratici di Saragat? O magari, come prima, tutti e due? Neppure questo gli elettori debbono sapere. Pochissimi mai mettersi a indovinare se si continuerà a impedire l'attuazione delle regioni e degli altri istituti costituzionali grazie ai liberali e ai famosi « ricostituenti » di cui parlava Zoli saranno una esclusiva della DC (come l'Ina-Casa) o dovranno essere spartiti con gli alleati di governo. Fanfani, tornando su quanto aveva già detto all'ultimo Consiglio nazionale del suo partito, al culmine del suo discorso ha riproposto al Partito socialista l'offerta di una collaborazione post-elettorale, purché accetti di trasformarsi in scudiero saragattiano della DC. Come già avvenne per Saragat, la DC

Di Comiso sono giunti, chiamati da un rigo telegramma dei carabinieri, i fa-

miliari dell'ing. Catalano. Erano andati a cercarlo prima all'ospedale di Callanissetta, ma nessuno aveva avuto il coraggio di dirgli la verità. Nella camera ardente, stanotte, è entrato il fratello: un giovane bimbo, dal volto disfatto e dagli occhi stralunati; si è accasciato su una poltrona, riprendendo monotamente: «Non può essere; non può essere». Egli il padre, la madre attendevano in macchina alle porte del paese, notizie del figlio, che non sapevano morto. L'ing. Luigi Catalano aveva 30 anni. Era vice direttore della miniera.

Ancora mentre scrivevano, non è possibile ricostruire la sciagura. Gli elementi certi sono pochi: alle ore 13 di ieri una squadra di diciotto uomini, composta in gran parte da dirigenti e tecnici della miniera, è scesa al 14° livello, 400 metri sotto terra, per controllare a quanto pare — l'armatura del pozzo sussidiario «Scordia», che aveva accusato qualche cedimento. Quando, alle 15,05, è esplosa il grison, la squadra era sparpagliata nei vari livelli. Dei diciotto uomini, otto sono morti sul colpo: intossicati in pieno dalla terribile fiammata, che ha divelto e contorto le rotule ed i carrelli, fraccassando le armature, rovesciando ogni cosa, come un uragano. I corpi sono stati scavati uno contro l'altro, i parenti della galleria. Altri sei uomini sono rimasti feriti; quattro, che si trovavano nei livelli inferiori, sono rimasti illusi: sono gli ingegneri Maschi e La Porta ed i «fucchini» Pulci e Licata.

L'altolucante tragedia al 14° livello è stata ricostruita da Antonio Curto, uno dei feriti che giace all'ospedale di Callanissetta. Ce l'ha raccontata con grande stento, muovendo appena le labbra: «Ero al 18° livello, quando avvertii un boato. Tornai indietro per informazioni. Vidi Catalano, A. Catalano, il livello scoppio il gas. Tutto piombò nel buio e mi sentii prendere e sbattere contro la galleria. Continuai a salire, quando scoppio di nuovo il gas. Mi trovai in un groviglio di rotami e riuscii ad intravedere i cadaveri degli ingegneri Curto e Catalano». «Aio a campare», disse —, «io a neppure forata e poi morii», e Antonio Curto, semi carbonizzato, è riuscito a risalire dal pozzo.

Quanti furono gli scoppio di grison? E da parolacaro? È difficile stabilirlo. Questa sera circolava la voce che una frana avrebbe provocato l'esplosione, incendiando il grison al 14° livello per un tratto di almeno un chilometro. Ma si tratta di ipotesi. La perquisizione spetta alle competenti autorità: dovranno essere accertate come sono andate le cose e colpire le eventuali responsabilità.

Ci sono intanto precisi elementi da tener presenti: ieri quando le scorie di scorcio sono presentate alla «Trabia Tallarita», non erano lampade di sicurezza; o meglio, ce n'erano soltanto tre, a scarchie! Si è dovuto farle venire dalla miniera «Trabonella». Ebbene, nonostante ciò, oggi pomeriggio i dirigenti della «Valsalto», durante i funerali delle vittime, hanno fatto indossare fiammanti tute ad alcuni operai, dotandoli anche di maschere, quasi a voler dimostrare ai sottosegretari Delle Fave e Micheli ed ai membri del governo regionale presenti, che le maestranze sono in possesso di una moderna e perfetta attrezzatura.

Quale che sia il risultato dell'inchiesta, è certo che la sciagura di oggi ha posto ulteriormente in luce la gravissima situazione esistente alla «Trabia Tallarita» per colpa di una società che ha dimostrato di non avere a cuore né gli interessi degli operai, né le sorti della miniera. Dal '63 ad oggi, complessivamente gli operai hanno scioperato un anno per rivendicare il pagamento dei salari; nello stesso periodo, la «Valsalto» ha ottenuto dallo Stato e dalla Regione contributi a fondo perduto per l'ammontare di circa 4 miliardi. Ma niente è cambiato. Il 1. luglio di questo anno, le maestranze della «Trabia Tallarita» hanno dovuto incrociare le braccia per rivendicare i salari arretrati di aprile, maggio e giugno; dal 1. luglio ad oggi la «Valsalto» si è rifiutata di comporre la retenza assumendosi la responsabilità di sospendere per più di 50 giorni l'attività lavorativa nella zolfara.

È una situazione, questa della «Trabia Tallarita», alla quale va posto subito rimedio con provvedimenti di emergenza e radicali, perché sia restituita la tranquillità ai mille minatori che si trovano a lavorare e perché abbiano a cessare i lutti nelle case operaie. Non è più tollerabile assistere alla lunga catena di infelici morti e feriti al bacino di Callanissetta. Da aprile ad oggi ha mietuto 20 vittime.

In serata si è appreso da Roma che l'Ente Zolfi ha disposto una prima erogazione di mezzo milione a favore dei familiari delle vittime.

AIDO COSTA

mente mi trattista. Nel pregarla volersi rendere interprete le espressioni cordoglio presso famiglie vittime, affido il incarico di recare mio fervido augurale saluto ai feriti confortandoli con l'assicurazione della affettuosa solidarietà del Paese. — Giovanni Gronchi —

La Segreteria del Partito ha inviato il seguente telegramma alla Sezione comunista di Sommatino: «Partito comunista inchina sue bandiere davanti minatori e tecnici vittime esplosione Trabia Tallarita ed esprime sua fraterna solidarietà alle famiglie tanto duramente colpite. Nuova sciagura conferma urgenza lotta per garantire protezione e sicurezza lavoro. — Segreteria P.C.I.»

La Segreteria della CGIL, dal canto suo, ha inviato alla Camera del Lavoro di Callanissetta un telegramma pregandolo di esprimere famiglie colpite dalla miniera Trabia Tallarita profonde affettuose condoglianze e portare feriti fraterna solidarietà lavoratori italiani. Un rappresentante della Federazione nazionale del minatore aderente alla CGIL si è recato sul posto. Un telegramma è stato inviato dalla segreteria della Camera del Lavoro di Roma.

Anche le segreterie della UIL e della CISL hanno inviato messaggi di cordoglio alle famiglie delle vittime.



Sono rientrati in Italia da Marsiglia, dove erano arrivati con la motonave «Pobleda», anche gli ultimi delegati italiani al Festival di Mosca. Nella foto: il saluto della popolazione di Odesa, alla partenza della «Pobleda».

IL "MESE DELLA STAMPA COMUNISTA",

Sottoscrivono per l'Unità i lavoratori licenziati dalla FIAT a Marina di Pisa

Una significativa lettera inviata alla nostra redazione — La sezione Lo Sardo di Trapani ha già raccolto 90 mila lire — Nove sezioni di Cuneo superano l'obiettivo

Fra le numerose notizie giunte ieri sul «Mese della stampa» abbiamo ricevuto una significativa lettera da un gruppo di lavoratori licenziati dalla FIAT a Marina di Pisa che pubblicamente integralmente: Cara Unità, questa che ti inviamo è la prima parte di una somma di denaro che stiamo raccogliendo fra tutti i licenziati della FIAT di Marina di Pisa.

Versare questi soldi come tu puoi ben comprendere costa un sacrificio particolare. Se infatti gli altri anni i danari per l'Unità venivano da uno stipendio che viene automaticamente trattenuto ogni 15 giorni, questi danari che ora l'iniziamo li abbiamo tolti da quella liquidazione con la quale dovremmo vivere, le nostre famiglie e noi, fino al momento in cui non avremo trovato una nuova occupazione.

Teniamo a sottolineare questo fatto non perché il nostro gesto sia oggetto di ammirazione, ma perché vogliamo così dimostrare al nostro giornale la gratitudine che abbiamo per la lotta che abbiamo per quella battaglia che l'Unità ha condotto ad oggi e sempre nel passato e che ha condotto per la nostra causa. Per difendere i nostri interessi di cittadini italiani e di lavoratori.

E fra quelli che ti inviamo questi primi soldi è bene si sappia che vi sono anche noi comunisti che hanno essi pure voluto dimostrare la loro gratitudine per quella battaglia che l'Unità ha condotto anche per loro.

Con questo non vogliamo fare all'Unità un regalo. Ci sentiamo infatti di assolvere ad un compito che ci spetta, quello cioè di sostenere uno degli strumenti maggiori della nostra lotta, che ci è di aiuto e di guida nella battaglia che quotidianamente i lavoratori conducono contro la cupidigia padronale.

Ma il nostro gesto vuole avere anche un altro significato. I padroni del monopolio FIAT che ci hanno buttato fuori dallo stabilimento anche perché leggevamo questo giornale e avevamo nella maggioranza idee concordi con quelle in esso contenute e nella speranza forse di riuscire così a piegarci, si rendono conto di come questo loro gesto a nulla sia servito ma anzi esso ha ancora di più rafforzato in noi la convinzione della giustizia della nostra lotta.

Questi danari quindi che ti inviamo non sono il frutto di una ripicca che noi vogliamo fare a chi ci ha licenziato ma sono il frutto di una nostra convinzione precisa che ci ha resi coscienti della sempre maggiore necessità di sostenere con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione la nostra stampa e con noi, conduce ogni giorno.

Nuovi successi nella sottoscrizione per la stampa comunista continuano a registrarsi in Sicilia. In provincia di Trapani la Sezione Lo Sardo ha comunicato di aver già raccolto 90 mila lire, mentre l'obiettivo era di 70 mila lire; la sezione Gramsci ha versato il 50 per cento dell'obiettivo. Il compagno G. Rizzo ha raccolto 80 mila lire, il compagno F. Gentile lire 50 mila. V. Esposito lire 10 mila.

La sezione Gramsci di Persico città ha telegrafato ieri di aver raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione versando alla Federazione 65 mila lire e di aver portato la diffusione giornaliera dell'Unità a 140 copie.

In provincia di La Spezia la sezione Deiva ha già realizzato l'obiettivo della sottoscrizione, la sezione Bolano ha versato il 45 per cento dell'obiettivo, quella di Sarzana il 65 per cento e quella di Carrate il 35 per cento.

Nove sezioni comuniste della provincia di Cuneo hanno raggiunto e superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. La sezione di Valgrana ha addirittura quadruplicato la somma che si era impegnata a raccogliere entro il mese. Oltre a Valgrana le altre sezioni sono: Montebello, Pralognan, Robilante, Bergolo, Novello, Monchiero, S. Anna di Bernezze. Particolare significativo assume l'obiettivo superato a Novello in quanto questo piccolo comune della Langa ha subito in conseguenza del maltempo del giugno scorso danni alle colture agricole che vanno dal 70 al 90 per cento della produzione.

Arrestati due spacciatori di droga in possesso di un chilo di eroina

Sono stati scoperti a San Remo da ufficiali del nucleo di polizia tributaria di Roma — Uno degli arrestati possedeva anche false banconote estere

SAN REMO, 21. — Alle ore 2 di questa notte, ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza appartenenti al nucleo di polizia tributaria investigativa di Roma ed addetti allo speciale servizio di repressione del contrabbando e dello smantellamento di stupefacenti, a coronamento di laboriose indagini hanno proceduto all'arresto di due trafficanti di droga ed al sequestro di un chilogrammo di polvere che, da un primo esame è risultato essere un alcaloide dell'oppio (con ogni probabilità si tratta di eroina).

Gli arrestati sono: Armando Fiume fu Giuseppe e fu Carolina Cimino, nato a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) e domiciliato a Milano, in via Petrella 8; Giovanni Barilla fu Giuseppe e fu Margherita Saceno, nato ad Arechi (Reggio Calabria) e residente in Roma, in via delle Colonnelle 9.

E' stata altresì posta sotto sequestro la macchina usata per il trasporto della sostanza stupefacente, una Fiat «1100». Al momento del fermo, uno dei trafficanti, Armando Fiume, è stato trovato in possesso di oggetti preziosi e di una ingente quantità di valuta estera falsa.

I primi accertamenti condotti nella stessa notte da gli ufficiali della Guardia di Finanza operanti hanno consentito di accertare che la droga proviene in contrabbando dall'estero ed è stata fornita da un cittadino francese non ancora identificato.

Il secondo sequestro è indagine a Roma e nella zona di Milano, dove agisce, di concerto col reparto della Guardia di Finanza della capitale, personale specializzato del Corpo, posto in allarme fin dalle prime ore di questa mattina.

NEL POLVERIFICIO SBAREC DURANTE UN ESPERIMENTO Un morto e due feriti a Montalto per l'esplosione di un proiettile

MONTALTO DI CASTRO, 20. — Un morto e due feriti si sono avuti oggi nel locale polverificio a seguito della esplosione di un proiettile. La vittima è il 30enne Benedetto Marcolini, sposato e con un figlio di pochi mesi; i feriti, l'operaio Fernando Gallieri e l'ing. Cesare Nobili, di 51 anni. Il primo, colpito da una scheggia in un occhio, guarirà in 20 giorni; il secondo, raggiunto da diverse schegge, è stato invece ricoverato in osservazione nell'ospedale S. Giovanni di Roma dove è stato sottoposto ad un lungo intervento operatorio.

La sciagura è avvenuta alle 16,35 in un reparto del polverificio «Sbarec» (Nuove Reggane) di Marcolini, presenti il direttore dello stabilimento, Nobili, e il Gallieri stava provando il caricamento di un nuovo proiettile; improvvisamente è avvenuto lo scoppio che ha investito anche il Marcolini, che decedeva per le gravi ferite riportate. Le schegge del proiettile (che fortunatamente aveva una capsula esplosiva di un colpo di miniera), striminziti ben più serie proporzioni avrebbe potuto assumere la sciagura) raggiungevano quindi gli altri due. Il Gallieri veniva medicato sul posto dal medico condotto e lasciato a casa; il Nobili, il cui stato era giudicato grave dal sanitario, dopo sommarie cure doveva essere trasferito nel nosocomio romano.

Il pretore di Civitavecchia, dott. Mattioli e i carabinieri del luogo hanno aperto un'inchiesta sul sinistro.

Le altre sciagure

Mentre vivissimo permangono lo sgomento per la sciagura alla Trabia Tallarita, altri incidenti sono venuti ieri a funestare il lavoro in diverse città italiane.

A Baggio (Milano) è morto il muratore Aldo Landini, di 30 anni. Caduto da una impalcatura, il Landini precipitava nel vuoto andando a finire in una pozza d'acqua.

A Massa Carrara, lo scarpatore Ottorino Malconetti, di 49 anni, mentre era intento al suo lavoro nel laboratorio della ditta Alfredo Soldani, è stato investito da una grossa lastra di marmo decedendo sul colpo.

Un'altra impressionante sciagura è avvenuta a Genova. Il meccanico Giacomo Miglia, investito da un'autogru, rimaneva schiacciato contro una ringhiera. Vano era il trasporto all'ospedale di S. Martino, poiché vi decedeva appena giunto per le gravi ferite riportate.

Quattro tedeschi muoiono sul Bernina

SONDRIO, 21. — Quattro alpini tedeschi sono morti sulla Rocchetta di Cresta Guzza, nei pressi del rifugio «Marco Rosa» (quota 3597) che si trova sul versante italiano del gruppo del Bernina. I quattro, di cui non si avevano notizie da domenica scorsa, sono stati ritrovati oggi cadaveri da un gruppo di rocciatori velleitati partiti in loro soccorso; si tratta di due uomini e due donne; una di queste ultime è Enrica Grabl, nata nel 1927 a Deggendorf.

LE TRE SPIE della Himerstavägen 24

112) Interesse operativo

A questo punto le due spie non presentavano più per noi nessun interesse operativo: Ernst le aveva imbarcate sulla motocicletta e trasportate alla cascina vicina a Piarnu, dove abitava sua «zia».

«La terza spia di questo gruppo — Neris — come ricorderete, fu uccisa nello scontro con le nostre guardie di confine. Egli doveva andare in Lituania con una missione speciale: liquidare Algerd Pesiazkas, che è un onesto cittadino sovietico. Pesiazkas è tornato dalla Svezia, dove aveva vissuto come profugo.

«Lo spionaggio svedese aveva tentato di arruolarlo, ma egli si rifiutò di diventare un traditore del suo Paese e malgrado le minacce, si rivolse all'Ambasciata sovietica con la preghiera di aiutarlo a tornare nell'URSS. I funzionari della nostra Ambasciata poterono soddisfare questo suo desiderio e adesso lo spionaggio svedese ha deciso di vendicarsi di Pesiazkas, poiché teme che egli sia al corrente di certi loro piani e intenzioni...

«Quando Suzi si apprestò a tornare in Svezia, decidemmo di arrestarlo. Ma restava ancora un agente nascosto: Nixi. Le quattro spie che avevano tentato di attraversare la frontiera nella zona del posto, che adesso porta il nome del tenente Koslov non ci hanno dato nessuna informazione supplementare sul conto di Nixi.

«Come avete agito allora? Questo fatto poteva avere due spiegazioni: o Nixi era un agente molto esperto o egli era morto e non ne sapevamo nulla.

«Quale versione si rivelò giusta?

113) Gli avvenimenti

«Né l'una né l'altra. Nixi aveva effettivamente lavorato per un certo periodo, come americani e svedesi avevano detto ai loro agenti.

«Egli riuscì a farsi assumere come autista in una impresa di trasporti. Tramise diverse volte delle informazioni spionistiche al centro. Ma un giorno un funzionario dell'ufficio quadri della sua impresa si interessò della sua biografia e pose a Nixi alcune domande: la spia pensò di essere stata scoperta. Sotterrò immediatamente la radio e il resto dell'attrezzatura, poi fuggì e rimase a lungo nascosto.

«Nixi era talmente spaventato che non si recò in nessuno dei recapiti segreti convenuti, sebbene sapesse che dovevano arrivare da lui persone mandate dalla Svezia e dagli Stati Uniti. Fu così che né Habe, né Kukuk e Toomla, riuscirono a trovarlo.

«Come siete riusciti a prenderlo?

«Dopo essere rimasto lungamente in attesa, Nixi alla fine ha pensato che il pericolo fosse passato, ha dissotterrato la radio e ha tentato di mettersi in collegamento con il centro. Questo accadde poco tempo fa, nel dicembre del 1956. Fu allora che noi arrestammo anche Nixi il quale si rivelò poi per la spia svedese Endel Mumm.

In questo racconto documentario abbiamo riferito i principali avvenimenti, legati alla scoperta, da parte degli organi sovietici di Sicurezza dello Stato, dell'attività di alcuni gruppi spionistici, preparati dal servizio d'informazione svedese in contatto con quello americano, fatti sbarcare sul territorio della Repubblica Sovietica estone.



Il tribunale militare sovietico che giudicò la spia americana Cook

114) Colloqui con le spie

«Abbiamo avuto per la prima volta notizie di questi avvenimenti dal comunicato ufficiale che apparve sulla Pravda e sull'Isvestia il 7 marzo 1957. Per rispondere alle numerose richieste dei lettori, la redazione dell'Ogionok si è rivolta al Comitato della Sicurezza di Stato affinché fossero messi a sua disposizione altri dati sul lavoro degli organi di Sicurezza per scoprire le spie svedesi.

«Lo schema dettagliato degli avvenimenti ci è stato fornito a Mosca dal maggiore Uglov, che prese parte all'azione per la cattura degli agenti dello spionaggio svedese.

«Più tardi ci siamo recati in Estonia, dove abbiamo incontrato le persone che maggiormente ci interessavano. Abbiamo avuto delle conversazioni con i principali protagonisti degli avvenimenti, i collaboratori degli organi sovietici di Sicurezza dello Stato.

«Altre conversazioni abbiamo avuto con molti semplici cittadini sovietici, che non soltanto furono testimoni degli avvenimenti qui descritti, ma hanno aiutato gli organi della Sicurezza di Stato a scoprire le spie.

«La direzione del Comitato di Sicurezza statale ci ha dato la possibilità di incontrare alcune delle spie arrestate e di avere con loro dei colloqui. Non possiamo certo dire che tali incontri siano stati per noi molto piacevoli. Ma poiché lo esigevano gli interessi dei lettori, abbiamo conversato anche con personaggi che hanno tradito il loro Paese.

«Nel nostro racconto non abbiamo tentato di dipingerci i peggiori di quello che sono. Tutto ciò che essi hanno pensato e fatto dopo essere sbarcati sul territorio sovietico è stato da noi riferito in piena corrispondenza col fatti.

115) Una voce smarrita

«Alcune spie provano adesso pentimento per i crimini commessi: altre invece non considerano il loro tradimento un delitto.

«In base ai loro racconti noi abbiamo presentato ai lettori: Arkadi Valdin, i capitani Andreasson e Johansson, insieme ad altri funzionari del centro spionistico di Stoccolma, e così pure gli agenti americani che hanno preparato le spie Kukuk e Toomla. Non vi è, ad esempio, nel nostro servizio, nessun pensiero e nessuna frase di Arkadi Valdin che egli stesso non abbia espresso in un determinato momento a qualcuno delle spie arrestate durante una conversazione, una sbornia e così via.

«A proposito di Valdin. Il giorno in cui la stampa sovietica pubblicò la notizia della scoperta delle spie svedesi, la redazione dell'Ogionok ha chiesto a Stoccolma il telefono 47.32.12, che è quello dell'appartamento di Valdin. Era il mattino presto, l'ora in cui nei chioschi era appena cominciata la vendita dei giornali. Al telefono udimmo una voce rauca (la conversazione si svolgeva in inglese).

«Chi parla? — chiedemmo.

«E voi chi volete?

«Vorremmo Arkadi Valdin.

«Arkadi Valdin sono io.

«Signor Valdin, abbiamo letto oggi nel giornale un'interessante notizia in cui si fa il vostro nome.

«Un silenzio, poi una voce un po' smarrita chiese: — Chi parla e da dove parlate?

«Siamo dei giornalisti di Mosca. Abbiamo letto oggi nei giornali sovietici le notizie che vi riguardano e abbiamo deciso di telefonarvi per esprimervi la nostra «comprensione».

116) È un errore!

«Un altro lungo silenzio. Si poteva udire come il nostro interlocutore ansimasse nel telefono. Alla fine egli si decise a farci la domanda che lo tormentava: — Che cosa scrivono i giornali?

«E i giornali scrivono che voi non siete soltanto una spia svedese, ma anche americana. Ma adesso, dopo che tutti i vostri agenti sono stati scoperti, sarete privato dell'uno e dell'altro lavoro. Gli uni e gli altri vi metteranno alla porta. Avete tutta la nostra comprensione, signor Ats.

«E' un errore! — gridò all'improvviso con voce forte e strozzata il nostro interlocutore. — E' un errore. Vi siete sbagliati di numero. Io non sono Arkadi Valdin. Non sono Arkadi Valdin.

«Ma all'inizio della conversazione non ripudiavate ancora il vostro nome e cognome?

«A Stoccolma riappesero il ricevitore.

«In quello stesso giorno, secondo quanto hanno riferito i giornali svedesi, altri giornalisti di Stoccolma andarono da Arkadi Valdin, alla Himerstavägen 24. Ancora tutto smarrito, Valdin non volle riceverli e si rifiutò di rispondere alle loro domande. Evidentemente egli non aveva ancora ricevuto istruzioni dal suo comando. Ma non osò neppure smentire.

«Un po' più tardi abbiamo telefonato a quel signor Kindborg, al telefono 48.44.87. Intestata a quel signor Kindborg, l'agente svedese in Finlandia già noto ai nostri lettori. Venne all'apparecchio lo stesso Kindborg.

«Dopo reciproci saluti egli sentì la parola d'ordine «Helsingfors Küllenberg» pronunciata da noi. Kindborg restò confuso per un attimo, poi lentamente domandò da dove parlassimo.

FINE

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Stamane in Tribunale il colpo alla "Riffi",

I «pirati della Malesia» al centro di una lite - Non concessi gli alimenti per i figli di Marcello Petacci

La circostanza singolarmente tragica che portò alla scoperta di un clamoroso colpo ladresco...

VOLEVANO SVAGLIARE CINQUE APPARTAMENTI PER FERRAGOSTO

Il "braccio e la mente", del furto avevano pronto un piano di lavoro

Ma la polizia ha mandato a monte i loro progetti - Parte della refurtiva è stata recuperata - Le abitazioni «visitate» dalla coppia

Sono state concluse le indagini sulla attività di tale Giovanni Jacurto di anni 23, torinese disoccupato, senza fissa dimora...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani

Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio

I pirati della Malesia hanno fatto il loro ingresso nella città della Giustizia...

È stata depositata la sentenza del Tribunale (I sezione civile, presidente Elia) in cui si afferma che Francesco Saverio e Giuseppina Petacci i genitori di Giaretta...

PROGRAMMA NAZIONALE
Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Segnale orario...

LA FEDERAZIONE ROMANA HA RACCOLTO FINORA LIRE 7.687.310

538.700 lire versate in tre giorni alla sottoscrizione per l'Unità

Affollato comizio a Genzano - D'Onofrio parla domani sera a Borgo per il Mese della stampa - Il convegno delle diffonditrici a Montesacro

Dopo i brillanti risultati conseguiti dalla federazione romana dell'Unità sulla sottoscrizione in corso per rafforzare la stampa comunista...

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi, giovedì 22 (21-19) San Timoteo, Ippolito, Euplio, Antonio...

GITE ENAL
L'ufficio turismo dell'ENAL, per domenica prossima 25 agosto, organizza una gita a S. Eufemia...

Cosa è stato visto nell'U.R.S.S.?
A Contoaccogli sabato 24 agosto alle ore 20 il compagno Giulio Pastore...

Un operaio ferito in fondo a un pozzo
L'operaio Luigi Di Fazio, di 47 anni, è rimasto seriamente ferito mentre lavorava a Fondi...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Un ragazzo di 14 anni, di nome Jacurto, è stato picchiato dai due padri salesiani...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

Un ragazzo picchiato da due padri salesiani
Una lieve mancanza disciplinare gli ha valso contusioni al braccio e al cranio...

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME CINEMA

L'isola delle donne sole
Per la prima volta, viene trasferita sulla scena teatrale di Ugo Betti...

ARCO VERDE (v. R. Guarneri Carducci, tel. 511333): Cila D'Orighi...

CINEMA-VARIETA'

Albergo Chiavari
Ambr-Jovinelli: Destinazione Tunisi...

CINEMA

PRIME VISIONI
Adriano: I gloriosi della finanza...

MARITI IN CITTA'

ovvero "Le infuocate vacanze di Luigi Comencini"

«Mariti in città» è un film divertente, scatenato e dello stesso Comencini. Il film è prodotto dalla Morini Film...

Oggi la «Carmen» alle Terme di Caracalla
Oggi replica della «Carmen» di G. Bizet...

L'orchestra di Danimarca s'lascherà a Massenzio
Nasce alle 21,00 alla Basilica di Massenzio...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

«Ligiena in Tauride» ad Ostia Antica
Nel Teatro Romano di Ostia Antica sarà messa in scena...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE
PROGRAMMA NAZIONALE
Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Segnale orario...

GIOLLINO
IL GELATO DEL BAMBINO
Pensione ALBA
MARINA DI RAVENNA
PIAZZA del MILLE, 11 - tel. 20137

Gli avvenimenti sportivi

SARÀ IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DELLA MASSIMA CATEGORIA

Stanotte sul ring dello Stadium di Seattle l'assurdo match Patterson-Rademacher

Quante riprese resisterà il tenente di cavalleria del Kentucky? — Difficile il sovvertimento del pronostico che vede favoritissimo il campione del mondo

Torna Coppi



Fausto Coppi, ormai stabilizzato, tornerà ufficialmente alle corse oggi ad Aversa...

Questi americani una ne fanno e cento ne pensano. Sempre o spesso all'insegna dell'assurdo, dell'incredibile, del sensazionale. Così, da tempo, ci siamo abituati a sentire di curiosissime sfide tra cavalieri in arcione a famosi purasangue e assi del volante, tra bevitori di whisky in gamba di resistenza e orcantanti che modulano la loro voce su un filo teso nel vuoto a 30 metri di altezza.

Ma chi è questo Rademacher improvvisamente balzato sulla ribalta internazionale tanto da guadagnarsi gli ambiziosi galloni di challenger a un titolo mondiale? Lo strano — o il buffo — di tutta questa faccenda, che in questi giorni campeggia sui giornali, è l'interesse di tutti gli sportivi, è che per quanti sforzi si faccia il nome di Rademacher non si riesce a trovare nell'elenco dei pugili professionisti sia di prima, di seconda o di terza serie.

È possibile — e ci si domanda — che questo atleta possa vantare dritti superiori a quelli, notevolmente consistenti, di altri pugili che rispondono ai nomi dell'italiano di New Orleans Willie Pastrano, del maestro del Texas Ray Harris, di Eddie Machen, di Pat McMurry di Tacoma, dell'argentino Alex Pablo Ochoa Miteff e di tanti altri ancora che figurano o meriterebbero di figurare nelle primissime posizioni delle classifiche mondiali? Il robusto e possente (è alto un metro e 86 e pesa sui 95 kg.) Peter Rademacher è introvabile nell'elenco dei professionisti per il semplicissimo fatto che è un dilettante. Per la precisione è il migliore fra i «puri» del-

la massima categoria se è vero — come è vero — che sul ring del West Melbourne Stadium catturò non molti mesi fa la cintura di campione olimpionico battendo nella finalissima, in soli 112 secondi il mastodontico e granitico pugile russo Lev Mikhlin.

IMPONENDOSI SU ALTRI 21 CONCORRENTI

Vinta da Greta Andersen la traversata della Manica

È la prima volta che questa gara collettiva è vinta da una nuotatrice

DOVER, 21. — La nuotatrice danese Greta Andersen ha vinto la gara per la traversata a nuoto della Manica. È questa la prima volta che la piuma d'oro riesce a vincere la difficilissima gara da quando essa è stata istituita. Traversata solitaria effettuata da donne ce ne sono state molte, ma mai una nuotatrice era riuscita a battere il campo in una competizione aperta con gli uomini.

Greta Andersen, che è nota per aver vinto la gara del 100 m. alle Olimpiadi di Londra, ha 30 anni ed è sposata all'americano John Somnich. Essa attende quindi di ottenere la cittadinanza americana vivendo col marito a Boston.

Essa era partita dalla costa francese a Cap Gris Nez alle ore 4.10 con altri 21 concorrenti ed ha toccato terra in un'ora ed 11 minuti di Dover alle ore 18.05 circa.

no dislocati lungo le famose scogliere di Dover in attesa dei coraggiosi e numerosi ciclisti che hanno sorvolato la zona di mare accompagnando i nuotatori per lunghi tratti. Ma al momento in cui la Andersen ha messo piede sulla terra inglese non più di due dozzine di persone erano presenti in quel punto ed hanno portato i primi soccorsi alla nuotatrice che appariva esausta e imbarazzata dalla gloria che l'ha accompagnata durante la traversata, ha reso noto infatti che per due volte la nuotatrice aveva tentato di suicidarsi per il dolore successo ai punti con atleti di limitata fama ma di discreta esperienza professionistica.

Arislde Pozzali incontrerà Gipi Peter

MILANO, 21. — Si sono oggi concluse le trattative per un incontro fra il campione italiano di tiro, Arislde Pozzali, ed il thailandese Gipi Peter. Il combattimento avrà luogo al Bangkok 19 settembre prossimo.



1 - IN PASSERELLA LE PROTAGONISTE DEL TORNEO

Il Milan: favorito d'obbligo

Ma Viani dovrà fare i conti con avversari più forti e con l'invecchiamento della squadra

Riuscirà il Milan a mantenere il titolo di campione di Italia? A tenere il settimo scudetto dei suoi 53 anni di vita? Ecco l'interrogativo che si pone il pubblico campionato di calcio, un interrogativo cui non è facile rispondere per una serie di molteplici motivi. Innanzitutto bisogna ricordare che la maggior parte degli attuali del «diavolo» abbia provveduto a rinforzi notevoli in vista del campionato della Juventus e del Bologna, tornate apparentemente all'altezza del loro tempo d'oro. Se si aggiunge che anche la Fiorentina, la Lazio, la Roma e il Napoli (per non par-

lare della Sampdoria) hanno provveduto ad apporpare gli indispensabili rinforzi alle loro formazioni, avrete un quadro completo delle maggiori difficoltà scatenate nella prossima stagione sul cammino della aspirante alla vittoria finale.

In secondo luogo bisogna ricordare come contrariamente alle altre squadre, il Milan ha limitato al massimo i mutamenti allo schieramento base: il nostro club si è accontentato di un terzo portiere, il giovane Ducchi reduce da una brillante campagna nel Lecce, e di un altro attaccante di grido come l'argentino Grillo.

Ma andrà così anche questo anno? Francamente ne dubitiamo; ed a questo proposito non bene anche ricordare la strana epidemia di cui furono colpiti i rossoneri verso la fine del campionato. Potrebbe essere stato appunto il segno di un cambiamento di rotta della storia della Dea Bendis; comunque si tratta sicuramente di un episodio da non dimenticare, proprio perché le conseguenze dell'infertilità potrebbero avere ridotto l'efficienza fisica dei rossoneri maturati, potrebbero anche snuare il rendimento.

I piani di "mastro Gipo,"

E poiché ancora non è stato deciso il nome del portiere, potrebbe accadere che non si giuri in un immediato debutto di Ducchi, ma ben addegnato che l'unico nuovo del Milan edizione 1957-58 sarà proprio quello di Grillo.

Un po' poco in verità anche se la conferma della squadra però non si tratta solo di far fronte all'insicurezza dei reparti arretrati ed all'usura della difesa, ma anche al rafforzamento degli attacchi avversari, alla valanga umana di Castagnetti, di Muschio (ed alla spilla Piratelli) a Storti, a Penelli, a Valus, allo sfondatore Angelillo.

Insomma immaginate che la nave della rossoneria sia minacciata da un iceberg.

Non per niente Schiaffino si trova ancora in cura e dovrà divertire il primo giornale del torneo, quello che verrà sostituito da Fontana, il cui posto in difesa verrebbe preso da Radice.

I quadri dei "rossoneri.."

PRESIDENTE: Andrea Rizzoli.
ALLENATORE: Gipo Viani.
PORTIERI: Bufon, Ducchi, Soldani.
TERZINI: Beraldo, Fontana, Fassella, Maldini, Radice, Zaccari.
LATERALI: Bergamaschi, Liedholm, Migliavacca (Beraldo).

MEDIOCENTRI: Zanier (Maldini).
ATTACCANTE: Bean, Cucchiaroni, Galli, Grillo, Mariani, Reina, Schiaffino.

LA FORMAZIONE PROBABILE: Ducchi, Maldini, Fontana, Liedholm, Zanier, Bergamaschi, Galli, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

LA RIUNIONE DI QUESTA SERA A VILLA GLORI

Favorito Frenetico su Masaniello nel ben dotato "Premio Urbino,"

Riammessi in gara i guidatori sospesi nella «Corsa Bondi»

A Villa Glori continua la riunione di questa sera il cui non si può proprio dire che manchino i motivi di interesse che i campi dei partiti sono sempre molto affollati e lo spettacolo è di una varietà e di un interesse che si apprende che, a seguito di ulteriori accertamenti, esprimerà sulla loro condotta nella «corsa Bondi», la Giuria di Villa Glori ha deciso che i predetti potranno tornare a guidare da oggi non essendo stati emersi indizi sufficienti per il loro deferimento alla ENCAT.

Regole: il «cartellone» del convegno di questa sera è il «cinquecentomila». Premio Urbino sulla distanza del miglio allungato e a sette probabili partiti ripartono suddivisi in tre nastri. Ben situata appare senz'altro Frenetico che, non solo potrà partire allo start, ma che ha anche orteggiato il numero uno di partenza e potrà quindi di prodursi, senza spreco iniziale di energie, nella preferita tattica di testa con la quale dovrebbe riuscire a sfuggire a Masaniello e ad Islero penalizzati rispettivamente di 20 e 40 metri.

Praticamente tutto è pronto per la contesa internazionale. I vari comitati tecnici, finanziari, ecc., non si danno tregua. Notevole apporto è stato dato ai Giochi dall'opera della Federazione sport «Silenziosi d'Italia», il cui presidente comm. Ierullo, si preoccupa vivamente di tutto il complesso organizzativo e tecnico, affidando l'attività di questo vasto settore al comm. Rubino, vicepresidente della Federazione stessa e al direttore tecnico prof. Chiappero.



MONTREUX, 21. — Al campionato europeo maschile di canottaggio, che avranno luogo a Duisbourg dal 23 al 25 agosto, sono rimasti iscritti i seguenti equipaggi: QUATTRO CON: Belgio, Francia, Svizzera, Olanda, Spagna, Polonia, Romania, Danimarca, Stati Uniti, Austria, Australia, Germania, Svezia, Germania, URSS.

La partenza era avvenuta sotto una pioggia battente e l'organizzatore della gara Bullin aveva predisposto per ogni atleta un battello di accompagnamento. La temperatura dell'acqua era ideale: 17 gradi ed il vento che soffiava in direzione nord-ovest era favorevole ai concorrenti. Il primo a ritirarsi è stato l'indiano Sekhar Roy dopo appena un'ora e mezza di gara.

L'inglese Wray è stato per lungo tempo al comando del gruppo, poi la Andersen ha preso la testa e si è progressivamente distanziata. Durante la traversata la Andersen ha preso solo del la sprovveduta di arancio. Ma prima della corsa, ha detto ho mangiato abbondantemente per settimane. Scommetto di aver mandato giù quasi mezzo chilo di carne al giorno. E poi ho dormito per 12 ore al giorno. Tutti i giorni, da Genova, ho nuotato fra le tre e le quattro miglia.

La campionessa ha poi dichiarato che suo marito l'ha tenuta informata sugli sviluppi della gara durante tutta la traversata servendo dei messaggi per lei su di una canoa nascosta.

Con questa vittoria la Andersen ha vinto una coppa e un premio in danaro di 500 sterline (più di 800 mila lire italiane).

L'ULTIMO «GALOPPO» DEI GIALLOORSSI PRIMA DEL DEBUTTO UFFICIALE

Quattro reti di Da Costa in gran formidabili nella partita Roma A - Roma B (7-1)

Attesa per la partita di domenica contro la Virtus di Spoleto - Dopodomani la Lazio lascerà Acquapendente

Mister Stock allineando in campo una squadra con tutti i migliori, ha fatto capire che la sua squadra è pronta per il debutto ufficiale. Nella squadra rinalzati, per un infortunio a Franchi l'allenatore Stock ha fatto scendere in campo il terzino Gemma della Virtus di Spoleto, il quale, specialmente nel primo tempo, si è egregiamente distinto.

Per la cronaca possiamo dire che la squadra giallorossa è già bene inquadrata in tutti i reparti: sicura in difesa e agile nella mediana, veloce e realizzatrice all'attacco con Da Costa e Cecchi imperdibili nel tiro.

Alle ore 16.45 mister Stock dà la via alla partita. Alcuni scambi ed al 12° si giunge alla prima segnatura. Sono i rinalzati con Mommese, che con un tiro-sorpresa batte Panetti.

Al 30° Tessari effettua una magnifica respinta su un fortissimo tiro di Lodiacci. Al 31° Panetti commette un fallo in area e Giuliano pareggia su rigore. Poi emerge Da Costa ed inizia la sua marcatura. Infatti, al 33°, dopo aver ricevuto un ottimo passaggio dal sempre giovane Magli, segna la sua prima rete. Al 41° è ancora Da Costa che con un tiro angolissimo batte Tessari.

SPORT - FLASH - SPORT

Motociclismo: la Guzzi al G.P. delle Nazioni

MILANO, 21. — La Moto Guzzi ha ufficialmente annunciato la propria iscrizione al G.P. delle Nazioni, in programma a Monza il 19 settembre. Scenderà in lizza nelle 350 e nelle 500 con Cambelli, Colnaghi, Brusa e Montagna, Lotzenzelli, con motociclette Guzzi di sua proprietà, parteciperà alle gare delle 250 e delle 500.

La partenza della rappresentativa universitaria, partecipante al campionato internazionale di Parigi, avverrà giovedì 29 da Torino alle ore 16.14.

Per mercoledì 28 il CSI ha organizzato, nella sala delle riunioni dell'Hotel Bologna di Torino, un rifresco, nel corso del quale verranno presentati alle stampa i goliardi «azzurri».

FIRENZE, 21. — Secondo la graduatoria di merito della FISI, delle 48 società affiliate al «Sci Club Abetone» figura

Auto: Schell e Behra provano le nuove Maserati

MILANO, 21. — La Maserati parteciperà al G.P. Italia. Queste le conclusioni dei tecnici della Casa modenese dopo le prove ostili all'antidromo di Monza.

IL CAMPIONE

troverete inoltre TUTTO SUL CALCIO IL GRANDE SERVIZIO PANORAMICO SULLA PALLACANESTRO

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

con i servizi più esaurienti e le più sensazionali fotografie su

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Sant'Uffizio, 19 - Tel. 209.351 - 209.404 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Neorologia L. 150 - Finanza L. 150 - Legale L. 150 - L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 8

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700, 4.350, 2.350. UNITA' (senza l'edizione del lunedì) 7.500, 3.750, 2.000. VIU NUOVE 1.500, 750, 400. Conto corrente postale 1/29195

I LAVORI DI LONDRA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER IL DISARMO

Gli occidentali accettano una proposta dell'URSS sulla sospensione degli esperimenti H

La sospensione dovrebbe avere la durata di due anni invece che di dieci mesi - Viene però mantenuta in piedi la condizione di un accordo sulla sospensione della produzione di materiali fissili - La risposta di Zorin

LONDRA, 21. — Alla riunione odierna della sottocommissione per il disarmo il delegato sovietico Zorin ha vigorosamente criticato le proposte occidentali...

Esperimenti atomici da un accordo su altri aspetti della questione del disarmo il che non potrà risolversi, in definitiva, che in un serio ritardamento dell'accordo sulla sospensione degli esperimenti...

1) Gli occidentali, sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale, hanno ritenuto di dover accettare la proposta sovietica relativa a una sospensione della durata di due anni invece che di dieci mesi come esse avevano in precedenza proposto;

personalmente l'annuncio a Washington nello stesso momento in cui a Londra si riuniva la sottocommissione. Come è noto, la novità dell'accordo odierno sta nell'accettazione occidentale della proposta sovietica circa la durata della sospensione degli esperimenti atomici...

Eisenhower annuncia la proposta occidentale

WASHINGTON, 21. — Allo scopo evidente di dare maggior forza propagandistica alla proposta presentata oggi a Londra dalle potenze occidentali, il presidente degli Stati Uniti ne ha dato

PROCLAMATA LA LEGGE MARZIALE

Grave crisi in Thailandia

Tre ministri dimissionari - Non vogliono rinunciare alle lucrose attività affaristiche

BANGKOK, 21. — Il ministro della difesa e comandante in capo dell'esercito thailandese, maresciallo Sarit Thanarat, il vice ministro della Difesa, generale Kittakachorn, e il vice ministro degli Interni, generale Charusatit, si sono dimessi, ponendo il paese di fronte alla più grave crisi politica dal 1947. È stata proclamata la legge marziale. Si ritiene che i tre generali si siano dimessi avendo il primo ministro Pibul Songtham...

DOPO L'ASCENSIONE A OLTRE 30 MILA METRI

Il "reduce dal cielo", racconta la sua straordinaria avventura

Dieci ore di lotta contro turbini di vento per atterrare - «Salve, dove sono?» - Finalmente un lungo sonno - Il pallone fatto a pezzi dai collezionisti

(Nostro servizio particolare) CROSBY (Minnesota), 21. — Il volo del maggiore medico Simons, nella piccola navicella sospesa ad un gigantesco pallone gonfio di elio, avrebbe dovuto durare secondo i «piani prestabiliti», soltanto 24 ore. Ma, quando gli è stato dato l'ordine di iniziare l'atterraggio, le condizioni atmosferiche erano così cattive che l'ardimento aeronautico ha dovuto iniziare una vera lotta contro i turbini di vento impetuosi...

ha ripetuto che i colori del cielo, visti da grande altezza, sono «terribilmente belli» e «quasi impossibili a descrivere». «Al tramonto — egli ha detto — scoppia una specie di miscelata al violetto, l'azzurro al giallo oro...»

UNA CLAMOROSA E PICCANTE UDIENZA AL PROCESSO DEGLI SCANDALI DI HOLLYWOOD

Nuotatrici nude e giochi di società "anatomici", durante una festa in casa dell'attore John Carrol

Depone una delle protagoniste, Gloria Wellman, figlia del noto regista - Gail Russel tenta il suicidio nel bagno

(Nostro servizio particolare) HOLLYWOOD, 21. — Dopo la «batosta» del caso O'Hara la difesa della rivista scandalistica Confidential sta cercando di rimediare guadagnando terreno e ha fatto deporre due dei suoi pilastri: uno è l'avvocato Daniel Ross, che cura gli interessi di Confidential a New York, l'altro l'attrice Gloria Wellman, confessata autrice di un articolo dal titolo «John non c'era» in cui si rivela che l'attore John Carroll anziché intrattenersi con gli ospiti durante una festa in casa, si trovava a letto con una bella ragazza bionda nella sua camera.

che l'attore Forest Tucker la portò al "party" dato per la inaugurazione della nuova casa, e quindi le chiese se voleva conoscere il padrone di casa, l'attore John Carroll. A questo punto William Russel ha letto un brano dell'articolo in cui si parla di una certa «Lei» che venne invitata da Tucker in un angolo della casa, dove i due «giocarono» ad una specie di gioco della verità e falsità: «un gioco d'altalena», nel quale si diceva ora questo ora quel pezzo anatomico e si chiede se si «vero o falso».

Dopo il «gioco della verità» — ha proseguito la testimone — Tucker la portò con due modelle nella camera dove Carroll giocava assieme a una bella ragazza bionda. La testimone si accomiatò e Carroll, Ritz ha chiesto se la ragazza bionda fosse stata svestita o comunque se le sue nudità erano visibili e Gloria ha risposto che era sotto le coperte.

che l'attore Forest Tucker la portò al "party" dato per la inaugurazione della nuova casa, e quindi le chiese se voleva conoscere il padrone di casa, l'attore John Carroll. A questo punto William Russel ha letto un brano dell'articolo in cui si parla di una certa «Lei» che venne invitata da Tucker in un angolo della casa, dove i due «giocarono» ad una specie di gioco della verità e falsità: «un gioco d'altalena», nel quale si diceva ora questo ora quel pezzo anatomico e si chiede se si «vero o falso».

STARACIANA INIZIATIVA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Da lunedì 26 ogni mattina radio Parigi trasmetterà uno squallido "menù tipo"

Gaillard vuole stroncare la «smodata bramosia di piacere» delle masse — La crisi degli alloggi aggravata

PARIGI, 21. — A partire da lunedì prossimo, Radio Parigi trasmetterà ogni giorno un «menù tipo» di buon francese: il cittadino, cioè, dovrà «concordare» con il governo sulla «necessità di ridurre i consumi». Infine, un nuovo pezzo di «quello» l'attrice cinematografica Gail Russel avrebbe dovuto rispondere alla giustizia di Los Angeles, in un'aula di tribunale, di fronte al tribunale, se era stata convocata per avere il 4 luglio scorso, quando la sua auto in sosta, si ubriacava tanto da farla entrare in un caffè cittadino. Senonché, quando lo sceriffo si è presentato a casa,

DISAVVENTURA DELLA «BELLISSIMA» AD UN RICEVIMENTO A WASHINGTON

Sofia Loren non può mangiare il dolce perchè l'abito da sera è troppo stretto

Un compromesso fra pantaloni e abito talare, in quanto la Sofia Loren di martedì al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciata italiana di Washington.

WASHINGTON, 21. — Un compromesso fra pantaloni e abito talare, in quanto la Sofia Loren di martedì al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciata italiana di Washington.

Un compromesso fra pantaloni e abito talare, in quanto la Sofia Loren di martedì al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciata italiana di Washington.

IL TERREMOTO MONETARIO IN EUROPA

Misure della Banca d'Inghilterra contro le speculazioni sulla sterlina

Grave salasso delle riserve valutarie olandesi

LONDRA, 21. — La Banca d'Inghilterra ha preso oggi un'importante misura, mirante ad impedire speculazioni al ribasso sulla sterlina ed al rialzo sul marco della Germania occidentale. A partire da oggi, infatti, è vietato alle banche inglesi di fornire facilitazioni di credito agli stranieri senza la previa autorizzazione della Banca d'Inghilterra.

line. In seguito a tale attività speculativa, la Banca d'Inghilterra, a quanto si ritiene, ha perso decine di milioni di dollari in questi ultimi giorni.

che i paesi arabi sollevavano le questioni dell'Oman davanti all'Assemblea Generale dell'ONU, quando essa si riunirà il 17 settembre.

La «speaker» di radio Cairo ha dichiarato stamane che «la decisione del Consiglio di Sicurezza di rifiutare l'iscrizione al suo ordine del giorno della questione dell'Oman non ha provocato alcuna sorpresa nelle capitali arabe».

14 minorenni processati per due feroci delitti

Linciaron un ragazzo paralitico e un giovane

NEW YORK, 21. — Sette adolescenti sono stati rinviati a giudizio per il delitto di linciaggio del ragazzo paralitico Michael Farmer, di 15 anni, ucciso il 20 luglio scorso, a colpi di coltello, in un parco di New York.

La questione dell'Oman all'Assemblea dell'ONU IL CAIRO, 21. — Una fonte ufficiale egiziana ha dichiarato

Belgrado attacca gli americani per la Siria BELGRADO, 21. — La stampa jugoslava attacca il completo contro la Siria.

WASHINGTON, 21. — Un'odierna compromesso fra pantaloni e abito talare, in quanto la Sofia Loren di martedì al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciata italiana di Washington.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

ALFREDO RICCHIEN direttore

Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.

CONDANNATO PER SPIEGAZIONE UN PRELE IN CECOSLOVACCHIA

PRAGA, 21. — Un prete saecolare, padre Václav Filip, è stato condannato ieri a 18 mesi di carcere da un tribunale regionale di Olomouc, per aver fornito informazioni spiogative a favore degli americani.

La pagina della donna

La moda italiana in U.R.S.S.



Una pelliccia in agnello Castrorovis bianco con colbak. Modello Bertolotti

Dieci nomi prestigiosi nel campo della moda presenteranno a Kiev, Leningrado e Mosca le ultime creazioni con la speranza comune oggi a tanti industriali e artigiani di aprire ai nostri prodotti il nuovo e immenso mercato socialista.

Si realizza così una impresa non soltanto economica ma che può portare un notevole contributo allo sviluppo dei rapporti d'amicizia tra i due paesi, nata quasi per caso due anni fa a una festa di «caterinette»

riente. Gli indumenti per uomo — quelli del sarto siciliano Angelo Litrico e quelli di produzione industriale — saranno presentati dai due indossatori Amelio Negri e Jmni Pigiacci.

Q UALCIE PAROLA DI PIU' merita la mostra degli accessori. Questi che rappresentano spesso la raffinatezza decisiva di un completo, testimoniando il buon gusto personale di chi li indossa, saranno inviati da grandi industrie e da artigiani. Borsalino, la più famosa ed antica fabbrica italiana di cappelli che si vanta di accontentare con i suoi prodotti sia i cow-boys che i lords inglesi, ha preparato copricapo di ogni foggia, dai classici, agli sportivi, ai più semplici, giacché calzoli comodi e presentavano un campionario completo di calzature, nel quale non è stato dimenticato né il robusto scarpone adatto alle scalate montane né la morbida babucce finemente arabescata alla maniera fiorentina. Casco mostrerà le sue famose bigiotterie inseparabili dai modelli dell'alta moda (preziosi monili che sanno aggiungere una sfumatura elegantemente superflua ma sempre graziosa); la «Omsa» impalpabili calze femminili realizzate in ogni tonalità con filato sintetico; la «Malerba» calzini elastici da uomo; la «Farini» soffice maglieria.

In un angolo della mostra sarà ricostruita addirittura una «bottega all'italiana», uno di quei salotti della moda cioè in cui ogni donna può ravvivare l'abito più semplice e talvolta un po' invecchiato con una guarnizione fantasiosa.

La Bomprini Parodi Dellino ha riservato al festival nell'URSS una novità, il «delion». Si tratta di un ennesimo tessuto sintetico di grande leggerezza che non ha bisogno di stiratura per restare fresco e impastato.

I modelli e la mostra, dopo l'inaugurazione a Kiev, si trasferiranno a Leningrado, mentre la tournée si concluderà con un breve soggiorno a Mosca.

L'idea di far conoscere la moda italiana nell'Unione Sovietica nacque circa due anni fa, quasi per caso, nel corso di amichevoli chiacchierate fra Viviana Chilanti e alcune delle più note sarte romane. Era in preparazione a quel tempo una delle tradizionali feste delle «caterinette» e Viviana si dava d'attorno per rendere più bello e più gaio l'incontro delle sartine. Nei grandi ateliers, dove centinaia di ragazze contribuivano giorno per giorno con il loro paziente lavoro alla nascita del modello, ella raccoglieva le adesioni delle proprietarie alla festa. Così, dinanzi ai tavoli di lavoro, fra un suggerimento al tagliatore ed un ritocco all'abito indossato per prova, il discorso non poteva avere altro argomento che la moda e la sua diffusione.

Viviana ascoltava i crucci delle sartine inseguendo un suo pensiero. «All'estero — osservavano amaramente le ospiti — non si riesce a mandare molto. Faciamo il caso degli americani che potrebbero essere i clienti migliori. Vengono ogni anno, guardano, riflettono un po' e poi comprano qualche esemplare che in America verrà prodotto in serie. Di nostro esportiamo solo il prototipo. Non parliamo poi della concorrenza dei grandi nomi francesi della couture». Ma esistono anche grandi mercati nell'est d'Europa? «Mangia! Saremmo felici di presentare le nostre creazioni, ma come si fa? Con tutti gli intralci politici e burocratici... Fosse per noi non esisterebbero certo le barriere: per il nostro lavoro una cliente russa vale quanto una inglese o svedese. Solo se potessimo incontrarci ci capiremmo perfettamente. Fra donne ci si intende... Purtroppo... è solo un desiderio». «Eppure...», pensava Viviana.

Poco a poco il desiderio divenne un progetto preciso e gli incontri con le interessate sempre più frequenti per delineare in comune i particolari dell'iniziativa.

Fu proprio nella presentazione di una festa delle «caterinette» che la proposta di una tournée in URSS venne lanciata ufficialmente. Poi Viviana cominciò ad organizzare risolutamente la spedizione chiedendo un contributo di sostegno dell'Associazione per i rapporti culturali italo-sovietici. Il presidente di essa, on. Oratio Barbieri, si interessò così concretamente alla pro-



Alcuni degli organizzatori e dei partecipanti alla tournée in URSS fotografati alla conferenza stampa svoltasi a Roma all'Hotel Bristol. Si notano tra gli altri: il sarto Angelo Litrico, Luciana Antonelli (la terza da destra) figlia della nota sarta romana, la signora Viviana Chilanti e il comm. Lorenzo Suzzi, rappresentante dell'industria Marzotto

posta che, in occasione di un viaggio a Mosca, la sottopose ai rappresentanti della Camera di commercio dell'URSS.

LA BUONA STELLA dell'amicizia brillò anche per la moda: gli ospiti si mostrarono non solo favorevoli ma entusiasti e le trattative dirette furono avviate. Dell'iniziativa seppe anche Marzotto che, da industriale avveduto, ne comprese immediatamente l'importanza economica offrendo senz'altro il suo aiuto per la realizzazione.

Il 26 giugno scorso, dopo due anni di lavoro tenace, quella che era sembrata

una speranza confusa divenne realtà: a Mosca Viviana Chilanti e il commendatore Suzzi firmavano il contratto per la tournée con la Camera di commercio sovietica.

Le sarte, i sarti e i pellicciai che aderirono immediatamente alla manifestazione non hanno avuto ferie quest'anno. Nei loro ateliers infatti, malgrado la temperatura anticiclonica, si è lavorato tutta l'estate senza respiro per preparare le collezioni. Tutto ciò che verrà presentato nelle città dell'Unione Sovietica sarà nuovo, originale e quello che più conta, tipicamente italiano.

Malgrado il segreto che ha circondato il lavoro, qualche indiscrezione è trapelata sui modelli creati. Eccone alcune linee.

ANTONELLI Busto allungato per il corpo nei movimenti; l'abito deve appena sfiorare la persona per raccogliersi in basso come il boccio di un fiore. Colori: rosa nuvola, indaco dei tramonti romani, blu cangiante e verde salvia. Scollature limitate davanti, più ampie dietro; drappaggi.

CAPUCCI Lunghezza invariata, cinture alte, tasche alte, colli molto grandi che nei mantelli da sera sostituiscono le maniche. Colori: rosa, turchese, lilla, rosso di roccia, verde ghiaccio, viola notturno.

GIOVANNELLI Linea facile e sciolta, ricca di dettagli decorativi e di trovate. Ad eccezione dei tailleur, abiti lenti un po' accorciati rispetto alla stagione primaverile. Vestiti da mattina con colli larghi o cinture a bustino. Abiti da sera, sui lunghi che corti, dalla linea ingenua. Colori: la collezione è dominata dal nero, dal grigio fumo e dai toni bruni delle pellicce. Su tale sfondo le tinte vivaci acquistano particolare risalto.



A sinistra: un cappotto in lana pesante belga con guarnizione in castoreo bianco, modello Marcellini; a destra: un abito in raso pesante stampato a fiori in lilla, modello Capucci

Un cappotto per Krusciov

Angelo Litrico, un giovane sarto siciliano che presenterà a Kiev, Leningrado ed a Mosca modelli di abiti maschili, tiene in serbo una sorpresa per il suo soggiorno in URSS. Dopo molte esitazioni ce l'ha confidato: «Voglio portare un regalo a Krusciov, un cappotto».

Rivelato il segreto, Litrico si arrende e arricchisce la notizia con colore meridionale: «Ma non bel cappotto, foderato di pelliccia e fatto tutto con le mie mani. Un guaio c'è, non conosco le misure ma ho domandato da tutte le parti. Mi dispiacerebbe portarglielo più lungo o più corto di un palmo. Speriamo che vada bene. Che dice, gli piacerà?».

Litrico viene dalla garetta. Figlio di poveri pescatori, ha undici fratelli, più giovani di lui, che ogni giorno tornano a gettare le reti in mare. Cominciò a cucire per i suoi compaesani dimostrando subito una grande abilità. «Spreco è qua da noi» — ripetevano in paese ammirando gli abiti usciti dalle sue mani.

Il giudizio generale gli col persuaderlo e venne a Roma per lavorare come apprendista presso un sarto famoso. Da allora non è passato molto tempo ma la fortuna ha camminato a fianco del giovanotto siciliano. Fra i clienti del suo atelier ci sono oggi celebri attori del teatro e del cinema nonché — particolare curioso — i maggiori creatori della moda femminile.

Della famiglia e del paese Litrico non si è dimenticato; quasi ogni sera anzi impugna il microfono del telefono e resta a parlare per un'ora in strettissimo dialetto siciliano; all'altra estremità del filo ci sono quelli di casa, tutti, a turno.

Durante la tournée gli abiti che ha preparato saranno indossati dall'inseparabile Amelio Negri e da Jmni Pigiacci. Fra i presentatori dei modelli avrebbe dovuto esserci anche, ed era stato annunciato dalla stampa, Tiberio Mitri, ma l'ex pugilatore ha dovuto rinunciare al nuovo compito per altri impegni.

Del viaggio in URSS Litrico è entusiasta e non soltanto perché un nuovo pubblico potrà apprezzare il suo lavoro. Lo affascina la possibilità di visitare un grande paese che pochi conoscono. «Devo comprare anche un carrettino siciliano grande così per il sindaco di Mosca e un sacco di dolci di pasta reale da distribuire a tutti. Almeno avranno un'idea della mia Sicilia».

ACCADRA' FORSE A MOSCA fra qualche mese, a un turista romano o milanese o napoletano. Passeggiando lungo la Prospettiva Nevskij incontrerà una giovane donna avvolta in un abito dai colori e dalla morbidezza inconfondibile e le correrà incontro con un largo sorriso: «Italiana anche lei?». Le prime parole della fanciulla però, pronunciate nella dolce lingua russa, riveleranno al turista l'equivoco lasciandolo confuso e ammirato.

Se un episodio del genere avverrà realmente e sarà riferito negli ateliers di Roma, di Firenze e di Torino — dove ogni anno viene creata la moda italiana — sarte famose e «caterinette» sconosciute si abbracceranno felici. Vorrà dire infatti che la tournée di modelli che si accinge in questi giorni a lasciare Roma per raggiungere Kiev, Leningrado e Mosca avrà avuto il successo sperato creando un nuovo vincolo di amicizia — frivolo solo all'apparenza — fra le donne italiane e le donne sovietiche.

Saranno quattro aerei speciali sovietici che deporranno alla fine di agosto, sulla pista dell'aeroporto di Kiev, un carico eccezionale e gentile: enormi bauli, dalle etichette carpite, con trasognati da dieci nomi prestigiosi quali Simonetta, Antonelli, Litrico, Giovannelli, Bertolotti, Navarro, Capucci, Maruelli, Pucci, Marzotto. Contemporaneamente, sulla scaletta accostata ad uno dei velivoli, appariranno sette

splendide indossatrici — Maria Grazia Cervaroli, Anna Maria Papista, Elda Bertolotti, Gianna Baragli, Franca Serpighi, Giovanna e Anna Maria — guidate dalla presidentessa del loro club Marcella Rinaldi, la signora delle mannequins italiane.

Il breve festival della nostra moda, organizzato e diretto con appassionato slancio dalla compagna Viviana Chilanti validamente coadiuvata dal commendatore Lorenzo Suzzi dell'industria Marzotto, avrà inizio il mattino seguente nell'elegante cornice preparata dallo scenografo Gianni Polidori. Ad esso non mancherà nemmeno un'atmosfera tipicamente italiana creata dalle suggestive e tipiche canzoni di Dana Ghia.

Ai visitatori sovietici i modelli verranno presentati due volte al giorno e saranno gli stessi creatori, presenti alla rassegna, che ne illustreranno le caratteristiche. Abiti da mattina, da passeggio, da cocktail, da mezza sera, da gran sera e pellicce ondeggeranno, per due ore ogni volta, dinanzi agli occhi del pubblico alle movenze sapienti delle indossatrici.

Ma gli organizzatori della rassegna non si sono preoccupati di portare nella URSS soltanto singole confezioni nate dalla fantasia di creatori italiani. Insieme ad esse saranno mostrati infatti abiti «di serie» maschili realizzati negli stabilimenti di Valdagno della Marzotto e innumerevoli accessori della moda raccolti in una esposizione esa-



Per i vostri bambini La posta dei perchè

«Che cosa vuol dire presuntuoso?». Paquale Boccoli, Siena, non ha ancora comperato un vocabolario della lingua italiana, dove troverebbe che presuntuoso è chi pretende di sapere, o potere, cose che non sa e non può. Uno che si crede il signor Chissacchi.

Io, che non sono un vocabolario, posso spiegarvi meglio con un esempio. Le smanie di un pulcino C'era una volta un pulcino che non sapeva di essere un pulcino. — Forse — pensava una sera — sono un elefante. Perché la Terra gira attorno al sole non difatti non ho la criniera. Un asino non sono perché non raglio. Non sarei tanto tranquillo se fossi un cocodrillo. Se fossi un cane, starei al guinzaglio. Non vado per mare, dunque non sono un ammiraglio. Ma che sarà, che sarà mai!

Dimmelo tu, piccola pozza, se lo sai. — E si specchiò. — Cosa, un pulcino? Ah no, questo mai. Un pulcino non è una cosa seria. — E entrando nella pozza l'intrabido per castigarla della sua cattiveria.

Perchè l'estate finisce «Perchè l'estate finisce?». Mariangela Sarnani, Sarnano, Varese. Perché la Terra gira attorno al sole non difatti sui suoi poli come una trotoia, ma un po' inclinata: per effetto di questa inclinazione, vi è un periodo dell'anno in cui la parte della Terra su cui ci troviamo noi è la più esposta ai raggi solari, il giorno vi dura più della notte, fa caldo; poi, pian piano, giorno per giorno, le posizioni si invertono: veniamo a trovarci sulla parte meno esposta, dove il giorno è più breve della notte, e i raggi solari cadono di striscio: fa freddo. E' vuoi saperne una?

Siamo più vicini al sole d'inverno che di estate! — Fiasstrocchia di mezza estate. Fuggono presto le giornate, la sera arriva sempre più presto, con le sue luci che cullano il sonno dondolando al vento più fresco. Il più bel gioco non può finire: è subito l'ora di andare a dormire.

Che ora è? Ma a proposito di ore, e di «che ora è», ascoltate anche qui e si a interessante ed istruttiva storiella: A tre compagni, ieri alle tre, un po' domandato: «Che ora è?». Disse il primo: — Amici miei, se non mi sbaglio non sono le sei. Questa risposta il secondo mi dette: — Il mio orologio non fa le sette. Il terzo infine sentenziò: — Alle otto manca un bel po'. Domani a quest'ora, se ci rivedremo, la stessa risposta vi daremo. GIANNI RODARI